

La guerra del tifo a Firenze

Ancora guerriglia venerdì notte per la cessione di Baggio alla Juve. Assaltato il centro stampa dei mondiali, sassate a Coverciano

Cinquanta feriti, quindici arresti. Trentasei persone denunciate. Caccia al teppista fino al mattino. Il questore lancia pesanti accuse

«Tutta la città è complice»

Berti

«Temo sia soltanto l'inizio»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. L'altro giorno, tra un ennesimo e l'altro, ho fatto una breve passeggiata in piazza Duomo, un po' per districarsi, un po' per rivedere posti ancora freschi di ricordi, tutto sommato molto cari, anche se l'addio non era stato dei migliori. Lo hanno riconosciuto e lo hanno salutato con simpatia. Era da due anni che Berti non avevo un simile impatto con Firenze. Il suo passaggio all'Inter era stato bollato come la fuga di un traditore da parte dei tifosi che pretendono di affibbiare al calcio valori che non ha e che, anche se in misura meno eclatante, non ha mai avuto. La storia si ripete ora con Baggio, anche se il copione è stata scritta in maniera diversa, da film drammatico. Berti non ha alcuna intenzione di dare consigli a chi si trova in una situazione che lui ha già vissuto. «Consigli non ne posso e non ne voglio dare. Posso solo osservare che io risolsi tutto in cinque giorni, mentre per Baggio ci sono voluti sei mesi, ma mi sembra che Roberto abbia gestito benissimo tutta la vicenda. Gli posso solo augurare di dimenticare al più presto tutto e di poter vincere subito. Per me dopo tante sofferenze è stata la medicina migliore».

Per Baggio comprensione e auguri. Lo stesso discorso vale anche per Pontello? Nicola ci pensa su un attimo e poi risponde con toni severi, di critica: «Hanno il difetto di creare pericolose illusioni. Non possono continuare a promettere ai tifosi i riguardi che sanno in partenza di non poter raggiungere. E poi hanno uno strano modo di gestire queste faccende. A me dissero chiaramente che non erano in grado di sopportare i costi per la mia permanenza a Firenze e allora fui obbligato a fare le mie scelte professionali, però agli occhi dei tifosi sono stato io quello che fece la figura del traditore». Dopo il caso-Berti, ora quello di Baggio. Due situazioni analoghe, con molti punti in comune. Pensi che durerà a lunga la rivolta dei tifosi? «È vero che niente dura troppo a lungo, ma Firenze è una città calda e credo che per il momento siamo soltanto all'inizio».



La guerriglia per Baggio, ceduto alla Juventus, è proseguita dopo gli incidenti di venerdì pomeriggio in piazza Savonarola, anche nella notte. Il bilancio dell'assurda violenza è pesante: 50 i feriti e i contusi tra le forze dell'ordine e i cittadini. Polizia e carabinieri hanno arrestato 15 persone. Trentasei i denunciati. Il Centro di Coverciano è stato fatto oggetto di una sassaiola.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SGHERRI

FIRENZE. Dopo una notte di assurda violenza e di paura, Firenze si lecca le ferite. La cessione di Baggio alla Juventus è diventata il pretesto per una ingiustificata battaglia nelle strade, nelle piazze, in più punti della città: attaccati il Centro tecnico di Coverciano dove è in ritiro la nazionale, il Centro stampa dei mondiali a Campo di Marte, la villa del Pontello, la sede della Fiorentina. Un pomeriggio e una notte di guerriglia, condito con gravi atti di teppismo. Secondo la polizia i teppisti erano già pronti a continuare un'assurda rivolta con il lancio di bottiglie incendiarie contro la sede del raduno azzurro. Gli attentatori però sono fuggiti all'arrivo della polizia. Il bilancio è pesante, pesantissimo: ci sono cinquanta feriti tra poliziotti, carabinieri e tifosi viola, quindici teppisti

arrestati con le accuse di radunata sed ziosa, violenza, resistenza, danneggiamento e altri trentasei denunciati a piede libero. Un telegramma della «minoranza» dei Club viola ha chiesto al Pontello di cedere la società per motivi di ordine pubblico. Le forze dell'ordine hanno ricevuto rinforzi di altri duecento uomini. Presidiata tutte le abitazioni del Pontello. Gli incidenti scoppiati alle 18.30 in piazza Savonarola, sede della società viola, sono ripresi con maggiore intensità verso le 22.30. Gruppi di cinquanta, cento, duecento persone hanno attaccato la villa dei padroni della Fiorentina. La polizia e i carabinieri hanno risposto con il lancio di lacrimogeni che sono finiti all'altezza di via della Mattona. Altri lacrimogeni sono stati lan-

ciati a più riprese fino a piazza della Libertà. In via Venezia i primi arresti: tre giovani sorpresi mentre lanciavano in mezzo alla strada cassonetti della nettezza dati alle fiamme. Esplose il caos. La guerriglia si trasferisce a Coverciano. Un fitto lancio di bottiglie e pietre si abbatte all'interno del centro tecnico. Intervengono gli agenti, ma il lancio si intensifica per l'arrivo di altri gruppi di facinorosi. Segue un fitto scambio di colpi, grida, urla. Poi qualcuno avverte che ci sono pronti le bottiglie incendiarie. Gli agenti e i carabinieri di servizio chiamano i rinforzi. Si avvicina un'auto. Precede a farsi avanti. A bordo quattro persone. È la «santabarbara», avvertono i poliziotti. Ma l'attentato svanisce. L'urlo delle sirene che precede l'arrivo delle auto della Digos e del Battaglione Mobile allertano velocemente l'auto. Scattano le manette per altri due giovani, sorpresi al momento del lancio delle pietre. Gli scontri riprendono alle 1 al Campo di Marte. I guerriglieri della notte si sfogano contro il Centro stampa dei mondiali che viene «bombardato» con tutto quello che capita sotto mano: pietre, mattoni, bastoni, sassi. Una strage di vetri e infissi. Nuove

cariche per disperdere i teppisti che fuggono con i loro ciclomotori e motociclette. Polizia e carabinieri operano numerosi fermi. Al termine della battaglia saranno 54 le persone condotte in questura e presso la caserma dei carabinieri per essere identificate. Il sostituto procuratore Paolo Canessa vaglia ed esamina le singole posizioni. La violenza riesplode verso le 2.10 nel viale Matteotti, a duecento metri dalla sede della Fiorentina in piazza Savonarola, dinnanzi al Bar Torino. Una cinquantina di persone commenta gli incidenti con gli agenti che pattugliano la zona. Sono giovani vestiti elegantemente che a parole condannano gli incidenti. Appena i poliziotti nascono in auto per continuare la vigilanza si scatena la «guerra». Quegli stessi giovani tirano fuori sassi, bastoni, biglie di ferro dalle loro auto, attaccano i poliziotti a bordo dei gipponi. Si scatena l'infemo. I viati e le strade adiacenti si trasformano in un campo di battaglia. Dalle finestre qualcuno lancia vasi di fiori contro le forze di polizia. È una vergogna, la città è complice: grida il questore Filippo Fiorelli che dirige le operazioni. La caccia ai teppisti andrà avanti fino alle 3 di mattina.

Vicini minaccia: «Porte chiuse se continua la contestazione»



Coverciano vietata al pubblico. Il provvedimento potrebbe scattare già da domani. Vicini (nella foto) decide oggi se i tifosi continueranno a contestare gli azzurri, il tecnico della nazionale farà chiudere le porte del centro federale. «Capisco l'amarezza e la rabbia di questa gente - ha detto il cittadino - ma se domani (oggi, ndr) dovesse esserci ancora la contestazione le porte di Coverciano si chiuderanno fino a quando la nazionale resterà qui».

Insulti e fischi per gli juventini «Cassintegrati... metalmeccanici»

Un'ora di allenamento, accompagnata da insulti, slogan offensivi, fischi. Un brutto sabato, per gli azzurri. La questione-Baggio, come previsto, è arrivata a Coverciano. Le duemila persone sparse nelle due tribune del campo hanno accolto con molta freddezza l'ingresso dell'ex-viola. Qualche fischio e l'invito a «levare la firma». Un gruppo di «inducibili» ha pure cantato «Senza Roberto allo stadio non mi diverto». I quattro juventini (De Agostini, Marchi, Schillaci e Tacconi) sono stati tartassati da continui insulti: «Juve... Juve merda», «Cassintegrati... metalmeccanici» gli slogan indirizzati con più frequenza ai bianconeri. Ad un certo punto, Vicini si è avvicinato alla rete di recinzione allargando le braccia e chiedendo di finirla con la contestazione. Il pubblico ha risposto incitando il Brasile, Lazaroni e Dunga. Dopo 40' di lavoro atletico, Vicini ha spedito negli spogliatoi Baggio e gli juventini.

Il Brasile arriva stasera a Gubbio Lazaroni con il dubbio Romario

Gubbio è pronta per l'arrivo dei brasiliani. La nazionale di Lazaroni sbarca oggi alle 15.35 a Fiumicino, e dopo una conferenza stampa, partirà in pullman per la città umbra. Il Brasile alloggerà in un ex-convento seicentesco: il «Park Hotel» ai Cappuccini. Del vecchio convento sono rimaste le mura e la chiesetta. Le quaranta celle dei frati, alle quali sono state aggiunte altre cinquanta nuove camere, sono state ristrutturate, insonorizzate e climatizzate. Le stanze dove dormirà la comitiva brasiliana sono al secondo e terzo piano. Ogni camera è dotata di videoregistratore, cassaforte personale e, alle pareti, quadri di calciatori brasiliani. Nel reparto sport, ci sono palestre, saune, solarium e piscina. Il Brasile, che ieri ha battuto a Madrid una mista Real-Atletico, resterà a Gubbio fino al 30 maggio. Per quanto riguarda Romario, Lazaroni deciderà il 27, se il giocatore non dovesse lacerarsi, sarà convocato Joao Paulo, il centravanti del Bar.

Maradona «Per Baggio non sono soldi buttati?»

Sud brutti i soldi. Ora che Baggio è stato pagato il doppio di Maradona, dovranno dire che è il Nord a buttare i soldi dalla finestra. Questo, sia chiaro senza togliere nulla ai meriti di Baggio che è un grande giocatore, Maradona ha poi spedito un «siluro» al presidente della Fifa, Havelange, con il quale il campione argentino era entrato in polemica nei giorni scorsi circa l'entità dei premi mondiali: «Non ho cambiato idea. Havelange si accorgerà che il calcio è fatto soprattutto dai giocatori. Di questa vicenda ho parlato con Caroca: ora telefonerò anche a Gullit, Van Basten, Baresi e Matthaus. Sceglieremo una linea comune».

Valdano guarito il medico: «Tutto bene per il Mondiale»

Valdano potrà giocare il Mondiale. L'ok è arrivato ieri dal professor Antonio Dal Monte, direttore dell'Istituto di Scienza dello Sport. L'attaccante argentino, 34 anni, aveva abbandonato il calcio nell'87 a causa di un'epatite virale di tipo persistente. Chiamato da Bilardo a tentare un clamoroso rientro sui campi di gioco, Valdano ha iniziato ad allenarsi lo scorso dicembre. Una serie di contrattamenti ha rallentato la sua rincorsa, ma ieri, dopo l'ennesima visita di Dal Monte, assistito da un epatologo illustre come il professor Montuori, è arrivato il placet. Bilardo, che ha a disposizione 23 giocatori, scioglierà le sue riserve mercoledì.

ENRICO CONTI

Serie B. Terzultima giornata. In cerca degli ultimi punti Cagliari vede la A dopo sette anni di grigiore

Le giornate al termine del campionato cadetto, già decise due promozioni (Torino e Pisa) e due retrocessioni (Catanzaro e Como), oggi potrebbero arrivare altri verdetti. Il Cagliari, terzo con cinque punti di vantaggio sulla quinta, la Reggina, sale a Pisa. I padroni di casa sembrano appagati: il pareggio pare il risultato più probabile, e per i sardi sarebbe praticamente A. La Reggina, infatti, ha un compito alquanto facile: gioca ad Avellino, sul campo di una formazione che deve ancora chiudere il capitolo salvezza. Il Parma è ospite del Messina. I siciliani sono sull'orlo del baratro, mentre gli emiliani sono la squadra più in forma del torneo: sei vittorie nelle ultime sette partite, una volata entusiasmante che ha spalancato agli uomini di Scaglia le porte della Serie A. In coda, il Licata si gioca le sue ultime carte in casa con il Padova: i siciliani devono vincere per sperare ancora nella salvezza. Aria di spargimento a Monza, dove è di scena il Barletta: anche per i lombardi, quartultimi, è vitale non perdere l'ultimo autobus.

Oggi, ore 16

ANCONA-FOGGIA	
AVELLINO-REGGINA	
BRESCIA-COSENZA	
CATANZARO-TORINO	
LICATA-PADOVA	
MESSINA-PARMA	
MONZA-BARLETTA	
PISA-CAGLIARI	
REGGINA-PESCARA	
TRIESTINA-COMO	
La classifica	
TORINO	49
PISA	48
CAGLIARI	45
PARMA	42
REGGINA	40
ANCONA	39
PESCARA	38
REGGINA	37
FOGGIA	34
PADOVA	34
TRIESTINA	33
AVELLINO	32
BRESCIA	32
BARLETTA	32
COSENZA	31
MESSINA	31
MONZA	30
LICATA	29
COMO	23
CATANZARO	22

Torino e Pisa già promosse. Como e Catanzaro retrocesse.

Conto alla rovescia per Vienna. Giocatore ottimista «Sto bene sono pronto e il Milan ha superato lo shock di fine campionato»

Gullit sull'altalena del dubbio

Mercoledì mattina: Arrigo Sacchi deciderà mercoledì mattina, dopo l'ultimo allenamento, se far giocare o no Ruud Gullit. «Lo utilizzerò solo se può essere utile alla squadra. Il dolore alla coscia è superato. Il suo vero problema è che oggi (ieri per chi legge), ha giocato poco». Gullit è moderatamente ottimista: «Sto abbastanza bene, devo solo trovare la migliore condizione fisica».

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

CARNAGO. L'unica certezza è l'incertezza. Il gioco della margherita su Gullit - gioca o non gioca? - finirà solo mercoledì mattina, dopo l'ultimo allenamento della squadra rossoneri prima della finale. Arrigo Sacchi, infatti, piuttosto che dare una risposta precisa, preferisce dilatare i tempi: «Aspettiamo mercoledì. Vedremo come sta. Comunque il problema che ha avuto alla coscia non c'entra: ormai lo ha superato. La questione è un'altra: finora Gullit ha giocato poco, quindi bisogna vedere se è pronto. In passato è entrato in campo in condizioni molto peggiori, ma l'ho utilizzato perché mi era utile, non per fargli un favore. Il mio è un atteggiamento realista: se ci può essere utile, allora giocherà. L'anno scorso, a Barcellona, la situazione era differente. Gullit, nonostante il menisco, era stato fermo solo un mese. Questa volta la pausa è stata molto più lunga».

Coppa dei Campioni può dare comunque un enorme contributo: sia per la sua esperienza, sia perché è uno di quei giocatori che «sentono» tantissimo gli appuntamenti veramente decisivi. Domanda conseguente: Sacchi si atterrà a questo criterio anche mercoledì? «Può darsi...», risponde il tecnico, facendo intendere che, alla fine, dovrebbe prevalere questo orientamento. Sacchi è più allegro del solito, trova anche la voglia di fare una battuta su Eriksson: «Par di indicarci come squadra favorita, mi ha attribuito una vittoria in più nei suoi confronti: solo che quando la Roma perse col Parma lo allenavo ancora il Rimini...». Sacchi ha molta stima dell'allenatore svedese (due vittorie, un pareggio e una sconfitta il bilancio nei suoi confronti), e teme soprattutto gli accorgimenti tattici e il gioco «contorto» della squadra portoghese. Per aggirare questi ostacoli sta infatti allenando i rossoneri a velocizzare la manovra con improvvisi lanci che saltino la barriera difensiva del Benfica. È Gullit? Cosa dice l'olandese? «Un po'». Sussurra il Van-

der. Ma, in realtà, quali sono questi limiti? responsabilità al giocatore. Lasciamolo in pace nelle mani di Vicini. Firenze è una città tormentata da quando ha perso Piercesare Barelli». E da quando sono entrati in scena i Pontello? «Mi avevano confidato che erano pronti a lasciare, poi, evidentemente, ci hanno ripensato. Ognuno si deve far carico delle proprie responsabilità e ne risponde personalmente, almeno a una Matarsee con uno dei suoi soliti toni ammonitori - fino a che le cose rimangono entro certi limiti? Ma, in realtà, quali sono questi limiti? responsabilità al giocatore. Lasciamolo in pace nelle mani di Vicini. Firenze è una città tormentata da quando ha perso Piercesare Barelli». E da quando sono entrati in scena i Pontello? «Mi avevano confidato che erano pronti a lasciare, poi, evidentemente, ci hanno ripensato. Ognuno si deve far carico delle proprie responsabilità e ne risponde personalmente, almeno a una Matarsee con uno dei suoi soliti toni ammonitori - fino a che le cose rimangono entro certi limiti? Ma, in realtà, quali sono questi limiti? responsabilità al giocatore. Lasciamolo in pace nelle mani di Vicini. Firenze è una città tormentata da quando ha perso Piercesare Barelli».

Finale Coppa Biglietti: validi i 6000 «portoghesi»

MILANO. L'allarme biglietti è rientrato: non sono falsi i seimila tagliandi, con il marchio del Benfica e destinati ai tifosi portoghesi, acquistati invece dai sostenitori rossoneri per la finale di Coppa Campioni, in programma a Vienna mercoledì. Lo ha accertato un responsabile della polizia austriaca, giunto ieri a Milano per partecipare ad un incontro con i responsabili dell'Uefa su richiesta del Milan. La società rossoneri ha invitato i possessori dei biglietti a presentarsi al «Prater» di Vienna molto prima dell'inizio della partita. Dopo il controllo dei documenti, la polizia accompagnerà i tifosi italiani ai loro posti.

SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 13.55 Tototv Radiocorriere; 14 Not. sportive; 17.50 Not. sportive; 18.25 90° minuto; 22.30 La domenica sportiva; 0.10 Coppa del mondo sciabola masch.
Raidue. 15.30-18.50 Lo sport. 73° Giro ciclistico d'Italia. Moto: Gp d'Italia. 20 Domenica sport.
Raitre. 14.10 Moto: Gp d'Italia; 15 Tennis: Intern. d'Italia masch.; 18.35 Domenica golf; 19.45 Sport regione, 20 Calcio serie B; 23.50 Rai Regione: Calcio.
Italia 1. 12 Viva il Mondiale; 12.30 Guida al campionato; 13 Grand Prix; 22.45 Boxe.
Tmc. 12.20 Motocross; 17.30 Ciclismo. Giro d'Italia; 23.30 Golf box; 24 Tennis. Intern. d'Italia masch.
Capodistria. 10 Juke box; 10.30 Calcioomania; 11.30 Il grande tennis; 13 Fish Eye; 13.45 Supercross; 16.15 Tennis Alp; 17.15 Golden Juke box; 19 Juke box; Pallavolo: Italia-Usa; 22.30 A tutto campo; 23.15 Tennis Alp.
Radiostereouno. 15.30-16.45 73° Giro d'Italia; 16.52 Tutto il calcio minuto per minuto; Radiostereodue. 14.30 Stereosport; 15.50 Domenica sport (1ª parte), 18 (2ª parte).

BREVISSIME

Steffi Graf in finale a Berlino. Dopo aver battuto Natalia Zvereva 6-4, 6-2, se la vedrà con la jugoslava Monica Seles, che ha battuto Sandra Cecchini 6-2, 6-3.
McEnroe (Patrick) vince a Bologna. Negli Internazionali di tennis, il ventiquattrenne fratello del più celebre John ha battuto nella prima giornata Brian Page 6-4, 6-3.
Coppa tedesca al Kaiserslautern. Allo stadio Olimpico di Berlino Ovest, davanti a 76.000 spettatori, ha battuto per 3-2 (3-0) il Werder Brema.
Anticipo di Serie C2. Il Cuiopelli, girone A, ha battuto il Mobilten Ponsacco per 3-1.
500 miglia: doppio incidente a un pilota. Il belga Berbarud Jourdain, al volante di una Lola Buick, durante le prove della gara che si disputerà a Indianapolis il 28 maggio, è finito due volte contro un muretto. È in ospedale per esami precauzionali sulle sue condizioni.
Steinlager di nuovo in testa. Nella Regata intorno al mondo, la barca neozelandese ha adesso un vantaggio di sole 2 miglia. L'italiana Gatorade tiene la posizione, ma la sovietica Fazisi è riuscita a portare il vantaggio al disopra delle duecento miglia.